Anno III (Abb. postale) Udine, Venerdì 22 Febbraio N. 46

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Per gli Stati dell'Unione posta'e
Anno . . . . . . » 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati —
Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —
Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 18 febbraio.

(C.) Potrei agevolmente riempire quattro pagine con una descrizione sul getto dei coriandoli a Roma: e con tutta probabilità riuscirei ad annoiare i lettori del *Popolo*. Allontano pertanto da me questo calice amaro.

* *

Ma dovrei lanciarmi nel turbinio delle danze, delle quali le prime per numero e per qualità di maschere sono senza dubbio quelle del *Costanzi*. Per questa volta m'accontenterò di portare il mio tributo d'ammirazione platonica, ma non meno grande e sentita ad una bersagliera splendida dalle braccia nude che si faceva fare.... la corte da molti giovinotti dall'erculee forme. Molte languide occhiate tutte affetto e reverenza abbracciavano due gambette stupendamente artistiche che piroettavano con una instancabilità che impensieriva. E finalmente una compagnia di cinquecentisti faceva un chiasso indiavolato: ma l'arte ne costume c'entrava così e così, non troppo.

* *

L'attenzione maggiore maggiore merita la seduta d'oggi, lunedì alla Camera dei Deputati.

L'on. Branca interrogò prima il Ministero sovra il processo Strigelli che tanto scandalo ha suscitato e chissà mai quanto ne susciterà. Il Ministero per bocca dell'ex-borbonico Giannuzzi-Savelli s'è stretto nelle spalle e s'è limitato a risposte molto vane, molto evasive e poco ma poco utili al paese ch'è addirittura stomacato. La più bella figura poi la fa senza tema di smentita il Governo che ha due prefetti, quali il Casalis e il Corte che si rinfacciano uno all'altro le immoralità che hanno dato luogo al processo Strigelli.

Dopo l'on. Branca, che convertì la interrogazione in interpellanza, sorse l'on. Mordini a chiedere informazioni sovra il supposto attentato al re mentre tornava dalla caccia a S. Rossore.

All'on. Mordini s'aggiunse il Minghetti: a tutti due rispose il ministro dei lavori pubblici e delle dolcezze dell'esercizio privato delle ferrovie (perdonate tanti genitivi) onorevole Genala.

Dalle domande dei due deputati e dalle risposte del ministro sorse naturale negli animi di tutti una meraviglia che conduce a chiedersi: «È poi vero l'attentato?

E qui a Roma i dubbi son molti, massime considerando la tragedia del fazzoletto imbevuto di sangue e la bottiglia.

* *

Salute a Giove Ottimo Massimo!

Il Bonghi ha oggi fatto sapere che parte. Dio gli perdoni tanti peccati e lo faccia star assente dalla Camera fino a che i secoli siano consumati.

* *

Depretis è malato seriamente.

Io gli desidero che guarisca tanto da non poter più fare il Presidente del Consiglio, bensì il vinaio a Stradella. Sarà una fortuna.

Un'altra coda al processo Strigelli

(Dalla *Capitale*)

Non bastano gli scandali già usciti alla luce; non basta la guerra fraterna e poco edificante dei due prefetti di Torino e di Firenze.

Un altro scandalo, che eguaglia per sè i due primi, è venuto alla luce.

È inutile ricordare chi sia lo Strigelli: un ex-recluso, tenitore di postribolo, agente del prefetto Casalis e del questore Mazzi, ed ora processato a Torino come complice di falsificatori e di ladri.

L'altro giorno, il pubblico ministero faceva le sue requisitorie in ordine al furto Zaccarini, quando nacque un incidente, così narrato nei giornali di Torino:

«Il pubblico ministero conchiude quindi chiedendo, che si dichiarino autori del furto il Vaira ed il Priero, colpevoli di ricettazione tutti gli altri imputati, e che si assolvano Strigelli e Arnaudo dall'imputazione di aver istigato e dato le indicazione per commettere il furto.

«Indi l'avv. Airaldi chiede la parola. (*Segni d'attenzione*).

«L'egregio rappresentante della parte civile Zaccarini dice, che già aveva sentito vociferare come il rappresentante del pubblico ministero non si sentisse più fermo nel mantenere l'accusa contro lo Strigelli. Ciò lo sorprende; ma giacchè il P. M. ha ora apertamente dichiarato di ritirare in parte l'accusa contro Strigelli, se i giurati gli credono, mandino pure assolto costui. Ciò vorrà dire, che sono soltanto le brache di tela che vanno all'aria. Egli si riserva però di fare qualche osservazione dopo il verdetto dei giurati.

«Queste parole dell'avv. Airaldi, pronunciate con tono di amarezza, sollevano, come è facile capire, una viva agitazione.

«Il presidente non vuole che si parli di barche di tela, perchè egli crede che qui la legge sia uguale per tutti.

«E l'avv. Demaria, difensore dello Strigelli, dicendo, che le di lui ultime parole sono una minaccia ed una sconvenienza; se la parte civile, aggiunge, ha ancora qualche cosa da dire, la dica pure, ma prima del verdetto.

«Il presidente però interviene nel battebicco per troncarlo e dichiarar chiuso l'incidente. »

Qui finisce la narrazione dei giornali di Torino e pareva che tutto si riducesse ad un pettegolezzo.

Se non che, all'indomani, l'avv. Airaldi pubblica la seguente dichiarazione:

Avevo preso impegno di tacere, ma tale impegno cade dinanzi alla mistificazione ed alla necessità di difesa; l'avv. Demaria, d'altra parte mi ha sfidato a dir tutto; il mio silenzio sarebbe la mia condanna.

Io ho detto all'udienza del 13 corr. mese che mi stupivo altamente del recesso del P. M. e che a processo finito avrei spiegate e rese pubbliche le mie considerazioni al riguardo.

L'avv. Demaria (non riesco ancora a spiegarmi il giracapo che lo colse in quel momento), rispose che il mio linguaggio era una sconvenienza, perchè poteva suonare ingiuria e sospetto all'indirizzo dei giurati. Io mi affrettai a ribattere che a ben altro mirava l'appunto da me diretto al P. M., il quale davvero non potrò mai sospettare d'intesa coi giurati. In quel momento, interrotto dal collega avv. Solaro, colsi l'opportunità di andarmene e la stessa sera mi recai a Milano dal Zaccarini. Ho a-

---

1 APPENDICE

I tre diamanti.

(Traduzione dal francese di APORÈMA)

— Signore, mi disse tutto ad un tratto il mio vicino nel vagone della strada ferrata che mi conduceva nel Belgio, questi bottoni di diamante sono miei!

Eravamo soli nello stesso scompartimento, egli ed io; il convoglio fuggiva con una celerità di trenta miglia all'ora: sopraggiungeva la notte, preceduta da una nebbia che oscurava l'atmosfera ed eravamo a metà strada fra Liegi e Brusselles.

A tali assurde parole feci un balzo sulla soffice banchina e gettai uno sguardo spaventato sul mio interlocutore.

Era un uomo bruno, dai capelli d'un nero corvino, cadenti in anella sugli omeri, dagli occhi che scintillavano come carboni ardenti. Un gran mantello di panno col collare di pelo d'Astrakan lo avviluppava dalla testa ai piedi.

Credetti a primo aspetto che il mio vicino fosse pazzo e lo guardai fisso in un modo glaciale.

— È a me che parlate, signore? gli dissi con una certa rigidezza.

— Sì, certamente, giacchè se ben osservate, siamo soli in questo scompartimento. Voi avete tre bottoni di diamante agli occhielli della vostra camicia che sono bellissimi; questa incastonatura d'oro pallido, questo disegno grazioso, queste pietre della più bell'acqua che vi sia al mondo, tutto ciò non è vostro.

— Non è mio! signore! ma...........

Lo straniero confermò col capo quello che aveva detto.

Io aveva comperato quelle pietre preziose da una settimana appena, a Parigi, ove la loro vista, nella vetrina d'un gioielliere, mi aveva completamente affascinato, e le aveva pagate........ no, non ardisco confessare il prezzo che mi eran costate, — per paura che questo foglio non cada sotto gli occhi della mia famiglia.

Levai dalla tasca il mio portafogli, e fra le carte che conteneva, trovai la ricevuta del gioielliere e la mostrai al mio audace accusatore.

Questi vi diede un'occhiata e me la restituì alzando le spalle.

— Benissimo! fece con una certa smorfia sdegnosa: convengo che questi gioielli vi appartengono per la forma, giacchè li avete comperati ma quello che è certo, si è che questi bottoni sono miei e ciò per il motivo che mi sono toccati in eredità. Riuscirò a convincervi, e del resto, fra noi, sarà facile che c'intendiamo all'amichevole riguardo a questo affare.

Sentii che perdevo il coraggio ed un certo brivido mi corse per le vene nell'udire il mio vicino che parlava così con una sicurezza impassibile.

— Volete ascoltarmi? aggiunse egli accendendo uno zigaro alla fiamma d'un cerino.

— Parlate, ve ne supplico, rispose, mi obbligherete infinitamente.

Lo sconosciuto sorrise fra sè, poscia respirò a pieni polmoni e chinò leggermente la testa. Poscia passando le dita affilate fra le anella dei suoi fini capelli, stese le gambe fin sul cuscino del sofà dirimpetto a quello ove era seduto e fissandomi negli occhi, cominciò in questo modo.

«Sebbene io sia suddito russo e la mia nascita abbia avuto luogo a Pietroburgo, sono originario d'origine indiana. Mio nonno dimorava ad Hyderabad fin dall'infanzia; ma bentosto l'amore dei viaggi s'impadronì di lui e venne a stabilirsi a Balaghat ove si diede a fare il minatore nelle miniere di diamanti di Golconda. Era un uomo taciturno, d'un umore ipocondriaco, misantropo e poco amato dai suoi camerati; ciò che non impedì all'amministratore delle miniere d'aver per esso la maggior fiducia. Essendo stato a poco a poco promosso al posto d'intendente si ammogliò.

(*Continua*)

vuta la sua parola d'onore che nulla di nuovo era successo a mia insaputa, e sciolto da ogni riserva, ecco quanto io intendevo dichiarare a processo finito:

Nella settimana anteriore alle requisitorie del P. M. nel processo dell'associazione malfattori, il Zaccarini, chiamato costì da Milano, venne ed ebbe *dalla difesa Strigelli proposta di transazione nella somma di ottomilacinquecento lire, a patto però che recedesse dall'accusa d'istigazione* contro lo Strigelli.

Alle difficoltà morali della parte civile, la difesa di Strigelli offriva di riparare lei, incaricandosi di *ottenere prima il recesso* del P. M., il quale in tal caso avrebbe fatto un'unica requisitoria.

E il P. M. fu *informato* della *transazione offerta*, e la *difesa* Strigelli dichiarò di averne ottenuto promessa di recesso.

Dopo pochi giorni di trattative, da me tenacemente oppugnate, e dal Zaccarini sopportate nella dolorosa alternativa di assicurarsi contro la miseria procuratagli dai suoi ladri, o di abiurare alla sua dignità, lo Zaccarini preferì conservare questa intatta a respinse il propostogli mercato della giustizia.

Dopo di ciò dovevo io credere che il pubblico ministero, senza mai farmene parola, si fosse sempre più convinto dell'innocenza dello Strigelli?

Se occorrono particolari, che meglio rischiarino la mia posizione in questa triste faccenda, mi rivolgerò alla lealtà e delicatezza dello stesso Zaccarini.

A me basta spiegare come la meraviglia da me espressa non fosse senza legittimo fondamento.

Avv. Luigi Airaldi

Questo completa proprio la seria degli scandali.

D'onde potevano venire quei denari? E chi è che ha il maggior interesse a salvare lo Strigelli? E come va che a questo tentativo dei difensori dello Strigelli, tra i quali c'è un deputato, corrisponde il ritiro dell'accusa da parte del pubblico ministero? E come avviene che conoscendo un così obbrobrioso mercato, un ufficiale del pubblico ministero vi si presta e lo seconda?

Son tutte domande che s'incalzano, e che esigono una risposta, la quale non verrà mai.

Troppi interessi, e troppe persone potenti sono complicate in questa serie di turpitudini che vengono a galla col processo Strigelli, perchè si faccia strada la verità.

Dagli scandali però ne trapela un po', e basta quel poco per restare nauseati d'un sistema di governo, sotto il quale sono possibili le rivelazioni ed i turpi mercati del processo Strigelli.

Il Consorzio serico italiano

A proposito di questo importante argomento, leggiamo nel *Secolo* l'articolo che qui riportiamo dettato dal l'illustre *Gabriele Rosa*:

L'Italia nel 1883 raccolse intorno a quarantatre milioni di chilogrammi di bozzoli di varia origine, qualità e colore. Tale prodotto è quasi due terzi di quello di tutta l'Europa, è quasi il quintuplo di quello che in quell'anno diede la Francia, e la metà di tale prodotto si ottenne dalla zona dei colli lombardi e veneti, dove la bachicoltura rappresentava quasi la metà valore di tutti i prodotti agrari, onde quei terreni nel censimento del 1828 al 1852 vennero aggravati da contributo che ora si rende loro insopportabile. Perchè nel 1883 il prezzo adequato dei bozzoli verdi riuscì di di L. 2.95 al chilogramma, e quello dei gialli puri di L. 3.90. In tutto questo secolo s'incontrano solo tre anni nei quali i prezzi dei bozzoli in Italia sieno scesi tanto basso. Furono di L. 2.50 nel 1808 e nel 1820, e di sole L. 1.75 al chil. nella Lombardia del 1848, per la rivoluzione.

I prezzi del 1800 e del 1820 erano ancora rimuneratori rispetto a quelli del 1883, perchè allora i tributi dell'agricoltura erano assai più leggeri, e tutti i valori rimanevano più umili. S'argomentava che i filatori dovessero fare lauti guadagni con bozzoli comperati a prezzi tanto meschini l'anno passato, mentre sapevasi anche che erano diminuite le rimanenze di sete e che la Cina che già manda all'Europa tanta seta, quanta l'Europa ne produce, aveva avuto raccolto molto inferiore al consueto. Eppure il fatto contraddisse alle previsioni. Perchè al novembre i prezzi della sete greggia (20-24) buona e a vapore scese a L. 47, a tale depressione quindi, per la quale i filatori, ad onta degli acquisti a prezzi umilissimi, doveano perdere.

Tale fatto produsse sgomento nei filatori e negli agricoltori. Perchè dimostrò che, persistendo quella condizione del mercato serico, od aggravandosi ancora, nel 1884, il prezzo dei bozzoli sarebbe sceso al livello 1808 e del 1820, a tale bassezza per la quale la nostra bachicoltura cessava d'essere retribuente, e per la quale i gelsi diventavano ingombro dannoso nei campi atti ad altre colture. Per la zona dei colli lombardo-veneti senza irrigazione, quella condizione, diventava calamitosa.

Tanta minaccia all'agricoltura riverberandosi alle filande ed ai filatoi, scosse vivamente gli interessati all'industria serica italiana che s'accentra a Milano. Essi, studiando i fatti, videro che il consumo della seta nel mondo va superando la di lei normale produzione, che quindi i prezzi di quel filo nobilissimo, in luogo di abassare, dovrebbero elevarsi. Ed argomentarono essere effimero ed artificiale l'avvilimento delle sete, e dipendere specialmente dalla debolezza dei filatori disgregati e posti alla mercede dei fabbicatori.

Perciò a conforto dell'industria serica, a Milano, città splendida per generose iniziative, si divisò e si va componendo un consorzio che si propone di raccogliere un capitale di dieci milioni con azioni democratiche al portatore da lire cento, allo scopo di farsi intermediari fra industriali in sete e fabbricanti in stoffe, specialmente in tempo di crisi, e di incoraggiare la fabbricazione di stoffe di pura seta.

L'opportunità di questo consorzio dimostrossi immediatamente dal fatto che al suo nascere cessò il ribasso dei filati, e se ne iniziò miglioramento di prezzi, e conforto agli agricoltori per riprendere con alacrità la bachicoltura nel 1884.

G. Rosa

CRONACA
Provinciale e Cittadina.

Una proposta pratica. Un assiduo ci scrive, proponendoci di farci iniziatori d'una petizione all'onorevole Municipio, da firmarsi dal maggior numero di cittadini, colla quale si chieda un provvedimento contro la deficienza continua d'acqua potabile cui è condannata la città nostra. Nel far pubblico questo desiderio del nostro assiduo, gli osserviamo che non spetta a noi il farsi promotori d'una simile petizione, pur facendo voti onde sia fatta, ma bensì ai cittadini stessi od a qualche Sodalizio.

Non potrebbe la Società Operaia far sua questa idea? In poche ore si ponno raccogliere migliaia di firme ed innanzi a simile manifestazione i nostri padri coscritti sarebbero astretti a prendere una deliberazione. Una nuova conduttura ad Udine d'acqua potabile, è questione che merita tutto lo studio e tutta l'attenzione dei nostri preposti.

Non dovrebbe riuscire difficile il trovare cinquecento famiglie che si sobbarcassero alla spesa di lire 20 all'anno per avere l'acqua in casa, e le dette 20 lire formerebbero un reddito annuo di 80 mila lire, rappresentando queste un capitale di lire 200, mila.

Per solo inaffiamento di vie il Comune spende 5 mila lire all'anno, che da sole rappresentano un capitale di 100 mila lire. Un tubo della lunghezza di 50 centimetri, dovrebbe bastare a dar acqua per gli usi domestici, alla intera città ad inaffiare le vie, ed in caso di bisogno potrebbe essere utilizzato per l'estinzione degl'incendi.

Genova con due bocche della grandezza ciascheduna di 50 centim. dà acqua potabile a 200 mila abitanti.

Ad ogni modo senza entrare nel pelago delle cifre, che non è compito nostro, è questione questa che merita seriamente studiata nei suoi diversi aspetti e converrebbe fosse risolta una buona volta, perchè l'acqua da bere è necessaria quanto l'aria che si respira.

I frontisti lungo la sponda sinistra del Ledra e precisamente quelli vicino alla barriera Venezia furono ieri chiamati al Palazzo Civico per provvedimenti sui lavori di divisione delle singole proprietà eseguiti, sembra, senz'assenso dell'Ufficio Edile. Le *sfiladone* (com'ebbe a chiamarle il sig. X della *Patria*, e che noi avremmo chiamato tavole da rifiuto), le *grisiole*, *(graticci)* gli scenari stanno per scomparire. Il sig. x venne, vide e vinse. La sua filippica *sfiladonesca o antizingaresca* fece accorrere sul sito *ipso facto* l'intera Giunta e l'ufficio tecnico. Ora trattasi d'armonizzare le fronti dei muri e casotti prospicienti il Ledra e la Porta Poscolle.

Ci facciamo lecito però d'osservare che fu una grave mancanza quella del Municipio di lasciar incominciare, proseguire e compiere dei lavori di chiusura dei fondi e di innalzamento di baracche senza richiamare i proprietari all'osservanza delle discipline edilizie. Il silenzio poteva interpretarsi quale sanatoria.

La Patria del Friuli prende pretesto dell'attentato di Corneto, messo in dubbio perfino da Re Umberto nel telegramma all'imperatore Guglielmo, per far voti novelli allo *stringer di freni*, e viene la medesima a contarci che *in Italia si gode di soverchia libertà*. L'effemeride trasformista avrà forse inteso dire che v'è pei ministri *soverchia libertà nello stringer dei freni!* Se attentato vi fu, esso non può essere stato che l'opera di malfattori, i quali non appartennero e non apparterranno giammai ad alcun partito politico. Guai a a quel partito che accogliesse nelle sue file degli assassini, o ne armasse la mano! Per la democrazia, la vita dei coronati dev'essere sacra quanto quella dell'ultimo pezzente. Premesso ciò, il venir a parlar di *stringimento di freni* è da uomini governati dalla paura, che si sentono traballare il terreno sotto i piedi e che vedono avviciuarsi il giorno nel quale i loro gallonati padroni dovranno render conto al paese delle tante offese arrecate alla libertà. Che in Italia si goda di *soverchia libertà*, è cosa che può pensarsi da uomini dalla infrollita coscienza, che amano un governo di combattimento. È cosa, ripetesi, che può concepirsi da certe mummie di nostra conoscenza, le quali deplorano persino la libertà di stampa, e che può affermarsi, fra le risa e le vive proteste, alla Camera da un nostro onorevole, il quale, per bizzarria d'idee oramai eccelle.

Cavalleria Giornalistica. Per dare un'idea della squisita cavalleria dei *nostri* confratelli locali in giornalismo, basti il fatto che neppure uno dei fogli quotidiani che vedono la luce ad Udine, fa cambio con noi.

Ciò darebbe argomento a noi di scrivere qualche *nuovo profilo*, ma essendo in Carnovale, preferiamo alle *maschere* più o meno profane quali: — *il Cittadino, la Patria, il Friuli*, e sia pure anche *il Giornale di Udine*, — le *maschere* che girano in piazza e in Mercatovecchio.

È naturale che i nostri — non avversari — ma nemici — battino in ritirata innanzi ad una lotta che procura loro ogni giorno una qualche *Sadovva* giornalistica.

Vogliono proprio con le loro stesse piccinerie rivelarsi per quello che sono.

Sottoscrizione delle Donne Friulane per le Bandiere della Brigata Friuli. Offerte raccolte presso la libreria Gambierasi dal Comune di Varmo. Somma disponibile Lire 241.70.

Franceschinis - Nais Laura Lire 2, Franceschinis Carolina l. 2, Manin-Canciani Maria l. 2, Di Gaspero Maria l. 2, Ostuzzi Elisabetta l. 2, Grazzolo Marianna l. 2, Di Gaspero Anna l. 2, Scala Angelina l. 2, Massaroni Elisa l 2, Maddalizzo Maria l. 2, Valussi Irene l. 2, Pancini Irene l. 1, Lotti Livia l. 1, Gaspari Clementina l. 1, Sorelle Valussi l. 1, Piacentini Noemi l. 1, Pellizzoni-Piacentini Enrica l. 1, Gattolini Maria l. 1, Ferrante Elisa c. 50, Vatri Eulalia c. 50, Padovani Francesca c. 50, Gover Livia c. 50, De Simon Ida c. 30, Scaini Teodosia c. 50, Zucchiatti Orsola c. 50, De Simon Caterina c. 50, Fabris Teresa c. 50, Antonini Marianna c. 50, Zuliani Sabbata c. 40. Totale lire 276.10.

Ferimento seguito da morte. Nelle ore pom. del giorno 20 corr. in Buia (Gemona) in seguito a ferita avuta, moriva certa Mittani Anna fu Antonio. La causa della sua morte fu accidentale e dovuta alla imprudenza di certo Trosini Giovanni di Stefano calzolaio.

Mantelli che volano. Uno però, ma appezzato molto, (L. 60) che si trovava l'altro giorno a Feletto Umberto sopra un carro carico di verze, e che volò via per ignota direzione e all'insaputa del padrone Castelletti Antonio da Pordenone.

Arrestati. Un certo A. Giuseppe, non novizio nei disordini, perchè ne commetteva nella Sala del Pomo d'oro, ingiuriando le guardie.

Ferimento. Sul territorio di Cordovado, il giorno 14 corr. certo F. G. adoperando negligentemente un piccone, cagionò ferite guaribili entro giorni 20 al piede sinistro di certo Angelo Antoniali.

Incendio. Il 18 corr. in Comune di Buja frazione di Sottochiesa, ed alle 2 ant. sviluppavasi incendio nella casa del sig. Mattia Tessaro. Buon per lui che, delle persone, rincasando da una festa di ballo, segnalavano l'incendio stesso e ne davano l'allarme agli abitanti della casa che incendiavasi, i quali tutti si salvarono insieme agli animali bovini e poche masserizie. Frattanto l'incendio investiva letteralmente tutto il fabbricato cosichè non fu possibile sottrarre tutti gli effetti mobili dal l'elemento distruttore. Giungevano in quel punto i R. C. e l'opera loro fu tosto diretta ad impedire che qualcuno dei danneggiati si gettasse tra le fiamme onde salvare le suppellettili od altro.

Il danno ammonta in complesso a L. 6000. La causa ritiensi accidentale.

Altro incendio. Verso le ore 11 ant. del giorno 14 corr. s'incendiò il fienile di proprietà di Clemencisgh Giuseppe di Cividale.

Danno effettivo L. 540.

Il proprietario era assicurato.

Causa dell'incendio si fù l'imprudente accensione di zolfanelli sul fienile, ad opera dei soliti ragazzi.

Terzo incendio. A Resiutta di Moggio si sviluppò il giorno 17, un incendio in uno de' camini del palazzo municipale, e mercè l'opera di alcuni conterranei sollecitamente accorsi fu in breve ora domato.

Il danno si limitò a sole l. 20.

Il Foglio periodico della R. Prefettura n. 14 contiene:

3. Il sindaco di Martignacco rende noto che per giorni 15 a datare dal 9 corr. febbraio rimarranno esposti in quell'ufficio Comunale il piano particolareggiato e relativo elenco delle indennità stimate pei terreni da occuparsi, nonchè tutti gli atti del progetto relativo alla costruzione di un ponte sul torrente l'ampognacco, ed invita chiunque vi abbia interesse a prendere conoscenza e ad insinuare entro lo stesso termine le eventuali eccezioni.

4. Il cancelliere del tribunale di Udine rende noto che in giudiziale deposito si trova una pelle di agnello d'ignota proprietà che sarà custodita per lo spazio di un anno, dopo del quale se non si presenterà alcuno a reclamarla si venderà all'asta pubblica ed il prezzo ricavato resterà a disposizione del proprietario legittimo fino allo spirare del termine stabilito dall'art. 617 C. P. P.

5. La r. prefettura di Udine avvisa che martedì 19 corr. dinanzi il signor prefetto vi fu l'appalto dei lavori di risarcimento e conservazione delle difese frontali lungo l'arginatura destra del fiume Tagliamento nelle località di Malafesta, S. Giorgio e Cesarolo, approvato dal Ministero dei lavori pubblici, direzione generale delle opere idrauliche, con decreto 7 febbraio corr. n. 1760, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 15.000.00.

6. Il signor Giuseppe Marchi curatore del fallimento di Zamolo Giov. Batt., e Morocutti Giov. Batt. di Tolmezzo rende noto che in seguito ad ordinanza del tribunale di Tolmezzo 21 gennaio p. p. innanzi l'ill. signor giudice delegato dol tribunale stesso sig. Masieri dott. Paolo, nel giorno 15 marzo p. v. si terrà l'incanto dei beni in territorio di Tolmezzo.

7. L'usciere Lombardini addetto alla Pretura di Spilimbergo, significa ai signor Giacomo Bosso, residente in Capriva, nel distretto politico di Gradisca, di aver oggi notificato al medesimo copia autentica della sentenza 19 ottobre 1883, del pretore di Spilimbergo con la quale venne ammesso il di lui intervento nella causa mossa dal sig. Bortuzzo Antonio fu Giovanni di Lestans in confronto di Pittoni Giov. Batt. fu Giovanni pure di Lestans, per rilascio della zona di terreno che costeggia il fondo in mappa di Lestans al n. 1686, verso il torrente Cosa.

Società Operaja Generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine. In osservanza alle prescrizioni dell'art. 36 dello Statuto sociale sono convocati i soci in Generale Assemblea nel giorno di Domenica 24 Febbraio alle ore 11 antimeridiane nei locali della Società.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del Resoconto amministrativo dell'anno 1883.
2. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste elettorali per la nomina del Presidente e di venti un Consiglieri (rimangono in carica i consiglieri Mattioni Giuseppe, Nigris Giuseppe, Sticotti Luigi.)
3. Comunicazioni della Direzione.

Nel caso che nella domenica 24 febbraio non si raggiunga il numero di soci prescritto dallo Statuto, avrà luogo l'assemblea di seconda convocazione nella prossima domenica 2 marzo.

L'elezione della Rappresentanza succederà nella domenica susseguente a quella in cui viene approvato il Resoconto amministrativo.

FATTI VARII

Le Vittorie dell' Eucrinite. Il ben noto ingegnere R. Barocchi, un perfetto gentiluomo sulla di cui buona fede non può cader dubbio di sorta, rilascia il seguente attestato, il quale splendidamente conferma la fama conquistatasi dal celebre dott. W. Thomas Clarck, mediante l'*Eucrinite* il farmaco portentoso che ha ridonata la capigliatura a migliaia di calvi. Tale attestato merita di figurare fra i tanti presentati al pubblico, a prova dell'indiscutibile efficacia del farmaco in parola.

Gardone (Brescia) 8 ottobre 1883.

Pregiatissimi Signori,

Eccovi il resultato ottenuto mediante la cura dell' *Eucrinite* Nei primi due mesi dell'anno corrente mi si produsse alla regione del cervelletto un dennudamento quasi circolare, in cui non si poteva scorgere più un cappello nemmeno allo stato di finissima peluria: era questa specie di tonsura perfettamente rasa, presentando la pelle una estrema delicatezza e levigatezza perfetta. Ai primi di giugno comincian la cura mediante le frazioni dell' *Eucrinite* in pomata, tanto al mattino che alla sera e della durata di cinque minuti circa. In capo a due mesi la pomata era esaurita ma la tonsura si era popolata di biondi capelli, seguendo in ciò le fasi identiche descritte nell' opuscolo del Dott. Clarck. Ai primi di Agosto detti mano alle frizioni dell' *Eucrinite* liquida ed oggi che vi scrivo la *chierica* è completamente scomparsa sotto un folto strato di capelli color castagno come gli altri e come quest' ultimi robusti.

Aggradite i miei saluti distinti e i miei ringraziamenti.

Ing. *R. Baroschi.*

L' *Eucrinite* vendesi presso G. Milani e c. Via S. Egidio 16 Firenze, costa L. 6 50 il *flacon* e si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia postale.

RITAGLI

Perequazione Fondiaria. La Giunta della Camera per la perequazione fondiaria, ha deliberato che prima di procedere al catasto definitivo debbasi diminuire la tassa fondiaria nelle provincie maggiormente aggravate. Essa ha invitato il presidente del Consiglio ed il ministro delle finanze ad una prossima riunione, per udire il loro parere sulla proposta diminuzione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 21 — Presidenza FARINI

Riprendesi la discussione dell'art. 40 e relativi emendamenti della legge sull'istruzione superiore.

La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli emendamenti e quindi approva l'articolo 40.

Discutesi l'articolo aggiunto dalla commissione.

È approvato con un'aggiunta.

Discutesi l'art. 44.

Approvasi con un'aggiunta di Minghetti.

Approvasi poi l'art. 45.

Notizie Politiche

Parigi 21. Telegrammi dal Tonkino dicono che si assalirà Bac-Ninh ai primi di marzo.

Madrid 21. Si organizza dappertutto un' opposizione formidabile contro il ministero. I repubblicani di tutte le gradazioni si uniscono.

Si assicura che i ministri sono discordi. Canovas ricerca l'alleanza dei partigiani di Sagasta.

Londra 21. Fu tenuto iernotte il secondo spendido ballo della colonia italiana nella grand' aula di *Vollis Rooms*. Riuscì affollatissimo.

Si raccolsero offerte per accrescere le somme destinate all' impianto dell' Ospedale italiano.

Ultimi Telegrammi

Roma, 21. Nella votazione odierna per appello nominale che ebbe luogo alla Camera sull'ordine del giorno Martini risposero *sì* tutti i deputati di destra, tranne gli onorevoli Ricotti, Spaventa e Bonghi.

Risposero *no* tutti i deputati di sinistra e dell' estrema sinistra. Furono notati i voti favorevoli di Bianchieri, Di Rudinì, Minghetti, Ferracciù. Finzi, Grimaldi, Lacava, Laporta, Minghetti e Mordini.

Dei deputati veneti risposero *sì*: Bonghi, Cavaletto, Chiaradia, Chinaglia, Clementi, Maldini, Marchiori, Maurogonato e Minghetti.

Risposero *no*: Cavalli, Minisoalchi, Parenzo, Seismith-Doda, Solimbergo e Varè.

— L'onorev. Depretis continua migliorare. Ma sarà obbligato a letto parecchi giorni ancora.

— Nulla di nuovo nell' incidente di Corneto. Dopo il ritrovo delle mutande e del fazzoletto sulla marina, nessun altro più lontano indizio potè attirare l'attenzione delle autorità mandate sul luogo.

Il contegno del Varricchio da sempre luogo a molti commenti.

Ieri il papa ricevette i cardinali, che gli annunciarono l'arrivo del pellegrinaggio belga.

Il papa disse che lo riceverà venerdì in udienza speciale per contrapporre questa nuova manifestazione di devozione dei cattolici al pseudo-pellegrinaggio, del quale Roma fu ultimamente teatro.

Si nota, però che questa contrapposizione, quanto a numero almeno avrà poca fortuna. Il pellegrinaggio belga è affatto microscopico. Sommati assieme questi pellegrini non arrivano a duecento.

— Oggi al Corso, molta folla e maschere in gran numero. Però i carri erano pochi, malgrado i promessi cospicui premi di 4000 e 1500 lire. Dei carri appena sei o sette erano discretamente belli e poterono trovare buona accoglienza.

Berlino, 21. Il *Reichsanzeiger* pubblica una lettera di Bismarck al rappresentante degli Stati Uniti, in cui dichiara che egli non può presentare al *Reichstag* germanico la mozione con la quale il Parlamento americano deplorava la morte del deputato Lasker.

Bismarck si dice costretto a quest'astensione perchè nella mozione è affermato che «l'opera ferma e costante di Lasker ha contribuito ad accrescere il progresso sociale, politico ed economico del popolo tedesco.»

— Il principe Dolganuki si è recato a Friedrichsrhe, non per trattare del ritiro delle truppe come si era annunziato, ma per consultare Bismarck sulla politica interna che dovrebbe seguire la Russia.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 21 febbraio

B. I. 1 genn. 1884 - da 92 50 a 92 65 — R. I. luglio 1884 - da 90 33 a 90 13 — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Costr. Veneta 1 genn. da — a —

Sconti

Banca Naz. 4 1[2 Banco di Napoli 4 1[2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3[m	4 1[2	da	— —	a — —
Germania 3[m	4 —	»	121.80	» 122.25
Francia vista	3 —	»	99.90	» 100.10
Londra 3[m	3 1[2	»	25.—	» 25.05
Svizzera vista	4 —	»	99.90	» 100.—
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.50	» 208.25

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—

Banconote austr. da 207.75 a — 208.25

Berlino 21		Londra 21	
Mobilliare	532.—	Inglese	1015[8
Austriache	527.—	Italiano	91[illegible] 15
Lombarde	243.—	Spagnolo	—.—
Italiane	93,20	Turco	—.—

Firenze 21		Milano 21		
Oro	20.—	R. I. 5 0[0	92.65	92.21
Londra	25 04	P. N. 1866	—.—	—.—
Francese	100.05	Az. B.N.	—.—	—.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	—.—	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig.M.	—.—	—.—
A. F. M.	—.—	CambioL.	24.98	25.02
Banca T.	—.—	Francia	99.95	100.07
C. M. I.	889—	Berlino	122.35	122.40
Rendita	92,55	Pezzi20fr.	—.—	—.—

Vienna 21		Parigi 21	
Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0[0	76.12
Mobiliare	307,30	» 5 0[0	105.55
Lombarde	142.60	Rendita Italiana	91.90
Ferrovie S.	311.20	Ferrovie R.	137.50
BancaNazionale	843 —	Londra	25.10
Napoleoni	9.61	Inglese	101.3[8
Cambio P.	48.10	Italia	1[16
Londra	121 40	R. Turca	8.62
Austriaca	80.75		

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio Mazzolini di GUBBIO e preparato dal *Figlio* Ernesto *unico erede possessore del segreto.*

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero d' Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie *scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche* e nello *scorbuto* e l' *infaticismo*, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di **Gubbio** che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo reccomandano. La Pariglina di Gubbio oltrechè è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che *nulla* hanno che fare con la rinomata *Pariglina* di **Gubbio**.

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri.**

Prezzo Bottiglia intiera L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 48 a 24

MARIA DEL MISSIER COZZI.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggett d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e pei dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll' uso delle Pillole della **20 anni d'esperienza** Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

PENSIONI **per scolari** a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimento scolastici — Per trattative rivolgersi in Udine, **via Grazzano n. 100**

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata. servizio inappuntabile.

CASA D'AFFITARE

con due appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROATTINI numero 15

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. Dolce)

STABILIMENTO di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritati elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Milano

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

Carolina Gabrini Plezza.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Terni

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi, Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone esperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

Attilio Cerafogli.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo

Antonio avv. Donon.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di **una lira** presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogreia di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Dr O. TOSO

meccanico - dentista

Via Paolo Sarpi N. 8

UDINE

Udine 1884 — Tip. Jacob eColmegna.